

Giornalino della Parrocchia "S. Maria Assunta" di Trevignano Romano

**LAPARROCCHIA ONLINE LA TROVI NEL SITO PARROCCHIALE** [www.parrocchiaditrevignanoromano.com](http://www.parrocchiaditrevignanoromano.com)

Il cammino scandito dai numeri del nostro giornalino ci porta ormai nel pieno dell'autunno con i suoi caratteristici frutti e colori che nel nostro splendido paese si fanno ammirare come in pochi altri luoghi. Ci attende un finale d'anno di particolare importanza sia per il nostro paese, l'Italia, che per l'Europa e il resto del mondo. Come in una partita tesissima fino all'ultimo minuto si stanno infatti sovrapponendo in un breve lasso di tempo momenti decisivi per le nostre comunità democratiche chiamate ad esprimersi su fatti di grande rilevanza nazionale ed internazionale : il referendum costituzionale in Italia , le elezioni presidenziali negli Usa, la resa dei conti vicina con il Califfato in Siria e Iraq, la Libia ancora in fermento, l'Europa alle prese con i suoi problemi economici e sociali, i migranti in fuga rappresentano una serie di sfide che richiedono tutta l'intelligenza, la pazienza e l'equilibrio da parte nostra e soprattutto da parte di chi ci guida. Ci permettiamo solo di dire che come cittadini dobbiamo essere seri e consapevoli dei nostri diritti e doveri, mentre come cristiani dobbiamo confidare nel Signore e pregare perché aiuti l'umanità intera in questi momenti di grande difficoltà.

Dopo questo breve accenno, passiamo ora ad esaminare il nostro piccolo orizzonte che presentiamo in questo numero.

Il 16 ottobre nella sala consiliare del Comune si è tenuto il primo incontro di una manifestazione organizzata dal Comune stesso e dalla Fondazione D. Carmine Benedetti Onlus intitolata "Decisamente Abili". Un modo interessante e appassionante di guardare al complesso e vario mondo della disabilità. Ne diamo conto con un contributo di una partecipante all'incontro.

La Caritas di Trevignano ci parla dell'esito del questionario distribuito poche settimane fa e dedicato ad una ricognizione sullo stato di conoscenza e di percezione delle attività della Caritas nel nostro territorio.

Il mese di novembre che si apre è tradizionalmente il mese dei morti: Don Gabriel propone una riflessione sul senso della morte e del ricordo dei defunti nella nostra tradizione religiosa cristiana. Un modo per ricordare non solo le nostre tradizioni ma soprattutto il significato dei nostri principi oggi soffocati o opacizzati dalle halloween di turno.

Si conclude la storia delle confraternite maschili che ha

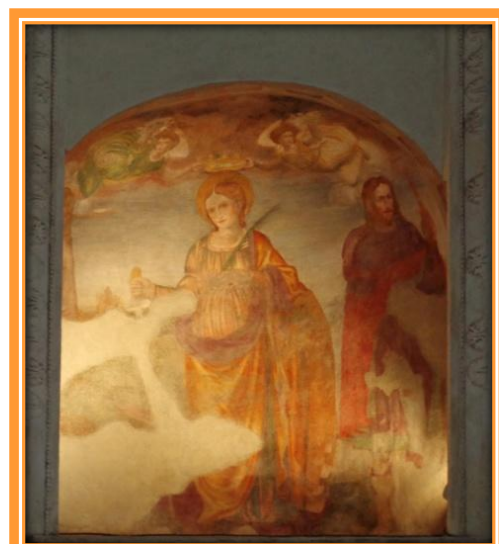
percorso quasi cento anni di vicende in cui i nostri antenati hanno vissuto la loro fede e il loro impegno cristiano anche in modo molto vivace.

Infine chiudiamo con l'ultima parte del diario di viaggio in Polonia per la GMG in cui Don Gabriel affronta il dolorosissimo tema dell'Olocausto con la visita ad Auschwitz attraverso una riflessione sul silenzio di fronte al dolore e alla morte simboleggiato dal silenzio con cui il S. Padre ha sostato in questo luogo durante le Giornate Mondiali della Gioventù.

A tutti buona lettura, buon mese di novembre e un invito ancora a farci avere le vostre considerazioni e pareri sul nostro giornalino.

## In questo numero:

- pag. 2 → Risultati del Questionario della Caritas
- pag. 3 → segue Questionario della Caritas
- pag. 4 → Visita di Papa Francesco ad Auschwitz
- pag. 5 → Commemorazione dei fedeli defunti
- Pag. 6 → Incontro "Decisamente Abili"  
→ Auguri per i 50 anni di matrimonio
- Pag. 7 → Storia delle confraternite
- Pag. 8 → Storia delle confraternite (fine)  
→ Notizie sul Coro Parrocchiale



**25 NOVEMBRE**  
**S. CATERINA D'ALESSANDRIA**

## I RISULTATI DEL QUESTIONARIO CARITAS

***Buona la risposta dei fedeli all'iniziativa Caritas. Preoccupazione per anziani e famiglie, anche in relazione ai problemi di reddito generati dalla crisi. Promuovere la conoscenza del Centro di ascolto. Nuovi orizzonti aperti dalle generose adesioni***

La Caritas parrocchiale di Trevignano Romano ha elaborato un questionario che i volontari hanno distribuito ai partecipanti alle S. Messe di sabato 1 e domenica 2 ottobre. Scopo principale del questionario era quello di comunicare ai fedeli quale sia il compito vero della Caritas: promuovere la carità sensibilizzando la Comunità.

Buona la risposta dei Trevignanesi: su 200 questionari stampati ne sono stati restituiti 96 compilati. Ben 32 dei questionari restituiti non sono anonimi e manifestano una chiara volontà di collaborazione. Circa una persona su quattro che lo hanno ricevuto ha compilato il questionario, indice di una sentita partecipazione all'iniziativa.

Vediamo cosa emerge dalle risposte fornite nei questionari: la conoscenza delle attività della Caritas di Trevignano è da migliorare. Infatti ha dichiarato di essere a conoscenza dell'esistenza della Caritas parrocchiale solo il 75% dei fedeli. Il 10% al contrario ha dichiarato esplicitamente di non esserlo. Il 15% non ha espresso indicazioni, il che lascia presumere la non conoscenza (almeno in parte).

Peggiora la situazione relativa al Centro di ascolto, operante in via Mosca nella ex casa delle suore: solo uno su tre ha dichiarato di conoscerne l'esistenza (36 fedeli su 96, pari al 37,5%).

Considerato che la Caritas è rivolta anche a coloro che non frequentano la Parrocchia (certamente meno informati al riguardo), emerge chiaramente la necessità di curare maggiormente la comunicazione, ad esempio, con l'esposizione di cartelli fuori dalle chiese e alla Casa del fanciullo, con una insegna più grande al Centro di ascolto, con un'adeguata pubblicizzazione degli eventi organizzati.

In relazione alle modalità delle donazioni, alle quali hanno praticamente partecipato tutti a conferma della generosità della popolazione di Trevignano, emerge una netta preferenza nel donare oggetti (vestiario, giocattoli, ecc.) ed alimenti rispetto alle donazioni in denaro. Veramente scarsa la donazione di tempo, molto inferiore anche alla donazione di denaro. La preferenza nel donare oggetti e alimenti è dovuta probabilmente alla situazione economica in questi tempi di crisi. Tuttavia sollecitazioni mirate e garanzia di serietà possono colmare questa differenza, come conferma la giornata nazionale Caritas per i terremotati che ha dato buoni frutti in termini di raccolta di denaro.

In quanto al tempo, dai questionari emergono due situazioni ben diverse: coloro che escludono la donazione di tempo in quanto non hanno tempo libero e coloro che sarebbero disponibili, ma non sono coinvolti (nel questionario dichiarano di non aver dedicato tempo, ma nelle proposte danno moltissima disponibilità all'aiuto). Costoro rappresentano terreno fertile per promuovere l'azione comunitaria.

Il tempo va considerato il dono prioritario da ricercare, benché al momento risulti essere il più scarso. Questo sia per l'impostazione comunitaria delle azioni da intraprendere, sia perché è il bene che più serve per fronteggiare le criticità evidenziate dagli stessi fedeli (assistenza agli anziani, ai malati, alle famiglie, ecc.)

Da sottolineare il successo dell'iniziativa "Adozione a km. 0" di una famiglia trevignanese che prevede la donazione continuativa mensile in denaro, che ha riscosso numerose adesioni, al di là di ogni previsione.

Vediamo su quali attività la Caritas di Trevignano dovrebbe concentrarsi secondo il parere dei fedeli. Questi sono i dati che emergono dai 96 questionari raccolti (NB: era prevista risposta multipla):

|                    | Numero | %    |                        |         |
|--------------------|--------|------|------------------------|---------|
| Anziani            | 51     | 53,1 |                        |         |
| Problemi familiari | 48     | 50,0 |                        |         |
| Reddito            | 40     | 41,7 |                        |         |
| Malattia           | 37     | 38,5 |                        |         |
| Disoccup. Lavoro   | 32     | 33,3 |                        |         |
| Handicap           | 32     | 33,3 |                        |         |
| Droga              | 32     | 33,3 |                        |         |
| Immigrati          | 26     | 27,1 |                        |         |
| Alcol              | 21     | 21,9 |                        |         |
| Probl. Istruzione  | 18     | 18,8 |                        |         |
| Problemi abitativi | 17     | 17,7 |                        |         |
| Altri problemi     | 2      | 2,1  | aggregaz.<br>ambulanza | Giovani |

### Considerazioni

Data anche la natura di Trevignano di piccolo centro tranquillo dove tutti si conoscono, emerge chiaramente che le preoccupazioni maggiori non sono generate dai grandi temi nazionali come l'immigrazione, la droga, la delinquenza, l'alcol (anche se non sono da sottovalutare).

Dai questionari emerge invece forte attenzione alle problematiche di tutti i giorni, che potremmo definire i “*problemi della vita*”, degli anziani, dello scarso reddito (che riguarda anche gli anziani), della disoccupazione, dei problemi familiari e della malattia, tutte situazioni interconnesse tra loro e che orientano fortemente all'assistenza di anziani e famiglie. Attenzione comunque richiedono anche l'handicap e la droga.

E' interessante vedere come i fedeli hanno risposto alla richiesta di indicare le possibili aree di collaborazione. Per analizzare correttamente i dati è necessario distinguere, al fine di un possibile coinvolgimento delle persone, tra i questionari anonimi e quelli con recapito. I dati che emergono dai questionari sono i seguenti:

Saresti disponibile a:

|                                              | anonimo | recapito |
|----------------------------------------------|---------|----------|
| Visitare gli ammalati?                       | 13      | 14       |
| Partecipare alle raccolte alimentari?        | 15      | 9        |
| Affidare piccoli lavori?                     | 12      | 6        |
| Adozione a km 0 (cifra fissa mensile)        | 14      | 16       |
| Aiutare i ragazzi nei compiti scolastici?    | 7       | 7        |
| Aiutare in pratiche burocratiche?            | 6       | 5        |
| Gestire un mercatino di beneficenza?         | 7       | 8        |
| Turni di presenza del centro di ascolto?     | 5       | 7        |
| Sostenere l'oratorio come aiuto a famiglie?  | 8       | 4        |
| Aiutare i disabili nell'inserimento sociale? | 8       | 11       |
| Eventuale altra proposta (**)                | 0       | 3        |
| Numero questionari                           | 64      | 32       |

(\*\*) Assist. Anziani, pellegrinaggi, orto per tutti

### Considerazioni

E' ammirevole l'adesione della Comunità ecclesiale, che richiede una risposta adeguata, onde non creare delusione e conseguente disinteresse. D'altra parte il coordinamento di tutte le risorse offerte comporta un impegno organizzativo non indifferente, in quanto se si allarga il campo di azione a nuove iniziative, bisogna essere prudenti e strutturarsi per garantirne la continuità, evitando l'emozionalità momentanea. Peraltro si deve valutare come recuperare l'apporto di chi offre collaborazione senza lasciare un recapito.

A breve saranno coinvolti coloro che si sono offerti nelle iniziative consolidate, come la presenza al centro di ascolto, la distribuzione mensile di alimenti, le raccolte alimentari - a fine novembre la prossima - e il mercatino di beneficenza, previsto prima delle festività natalizie.

Quanto all'iniziativa “Adozione a km. 0” di famiglie di Trevignano, si stanno individuando i soggetti da “adottare”, valutando attentamente gli impegni nascenti, che devono essere coerenti, per garantire la continuità e l'efficacia, con le adesioni ricevute.

Data l'attenzione al tema dell'handicap e l'offerta di numerosi volontari per favorire l'inserimento sociale dei disabili (11+ 8 anonimi), è un argomento da prendere in carico, magari valutando le sinergie con le varie iniziative in corso a Trevignano.

Per quanto riguarda la vicinanza a malati, anziani e famiglie bisognose, alla quale siamo chiamati con veemenza, stiamo definendo le modalità di assistenza e valutando come coinvolgere la Comunità a dare sostegno a quelli che abbiamo definito i “*problemi della vita*”.

In conclusione, siamo soddisfatti dei risultati ottenuti col questionario, che ha contribuito a sensibilizzare i fedeli, ha fornito indicazioni preziose ed offre opportunità nuove per costruire insieme una Comunità solidale.



# La visita di Papa Francesco ad Auschwitz e quella preghiera silenziosa.

Diario di viaggio. Cracovia 2016 (Parte 3)

Venerdì 29 luglio 2016, Papa Francesco è stato ad Auschwitz nel suo viaggio apostolico in Polonia durante l'ultima GMG. Le immagini di questa visita le ho viste in tv e in internet durante il mio viaggio a Cracovia. Ne parlo perché hanno segnato in qualche modo il mio percorso spirituale pensando a tanto dolore che mi trascino dentro, soprattutto per i fratelli e sorelle sofferenti che si accostano e si accosteranno al mio cammino. In silenzio! A piedi! A capo chino! Così Francesco entra nel campo di sterminio di Auschwitz. Qui nel 2006, prima di lui, era giunto il papa tedesco, Benedetto XVI, e sotto il peso delle colpe del suo popolo, si pose quelle domande terribili: «Dov'era Dio in quei giorni? Perché, Signore, hai taciuto? Perché hai potuto tollerare tutto questo?». Ed io, tormentato mi chiedevo: «e dov'ero io, uomo?». E arriva Francesco e sceglie la preghiera silenziosa. E in silenzio resterà per tutto il tempo della visita nei lager. Un silenzio assoluto, ma che ha parlato e si è fatto sentire. In una cultura come la nostra che "spreca" l'arte della parola, si chiacchiera fin troppo, in certi casi, la voce del silenzio esprime il rispetto dovuto al dolore di chi soffre. Vedo Francesco, così seduto accanto a un albero, su una panchina di fronte alle baracche in cui erano stipati i prigionieri, con le mani giunte in grembo. Sempre in silenzio. Bisogna imparare a tacere. Anche "quel giorno" Dio non rispose al grido del Figlio... Un inno in lingua francese delle lodi del venerdì santo lo recita bene (non lo traduco per non tradire il peso delle singole e belle parole): «Quand le fouet a déchiré l'homme-Dieu, quand on a frappé l'amour innocent, on attendait ce jour là que les pierres crient. Mais les pierres se sont tues. La colère s'est perdue dans l'oubli... Quand on a cloué au bois l'homme-Dieu, quand on a dressé l'amour sur la croix, on attendait

*ce jour-là que s'ouvre le ciel. Le ciel n'a pas répondu ; La prière s'est perdue dans la nuit... »*

Torniamo al Papa. Forte anche il silenzio appena entra nel Blocco numero XI, dove fu giustiziato Padre Massimiliano KOLBE, che si offrì volontario in cambio di un padre di famiglia condannato all'impiccagione. Il Papa scende da solo nella cella di Massimiliano, dove il santo rimase due settimane senza cibo e senza acqua prima di essere ucciso con un'iniezione di acido fenico. Una parentesi: prima del Santo Padre, alcuni dei nostri ragazzi hanno visitato anche loro il campo di Auschwitz. Eppure a vedere le tonnellate di cibo e acqua non consumate e buttate in giro per il campo della Misericordia la notte della veglia, continuo a chiedermi cosa siano andati a fare a Auschwitz???? Chiudo la parentesi. E ancora una volta meglio contemplare il silenzio di Francesco nella cella del santo martire. Prima di partire accende una candela. Nell'oscurità totale non maledire la Luce. Nessun discorso neanche al suo arrivo a Birkenau, l'altro campo di sterminio, a pochi chilometri da Auschwitz... Le uniche parole di Francesco sono quelle che scrive, in spagnolo, sul "libro d'onore" del lager: «Signore, abbi pietà del tuo popolo! Signore, perdono per tanta crudeltà!». Soltanto nel pomeriggio, davanti ai ragazzi della GMG riuniti a Cracovia, al termine della via crucis, Francesco esprime a voce alta i pensieri tenuti nel cuore nei lager: «Dov'è Dio se nel mondo c'è il male?». È una di quelle domande, ammette, per le quali non ci sono risposte umane. «Possiamo solo guardare a Gesù e domandare a Lui». La risposta di Gesù è che Dio è proprio nel sofferente, nel più emarginato e perseguitato. Una risposta che si può cogliere solo nel silenzio. Peccato veramente che quel venerdì pomeriggio la nostra comitiva diocesana aveva programmato un'attività diversa dalla via crucis organizzata

davanti al Papa per tutti i ragazzi giunti a Cracovia. Avremmo potuto sentire anche noi dal vivo quelle parole forti pronunziate da Francesco dopo la sua visita silenziosa nei lager di Auschwitz e Birkenau... Ciononostante è giunto anche a noi l'eco di quelle parole silenziose. Ne faccio tesoro: «Parla, ma solo se le tue parole valgono più del tuo silenzio», così è scritto alla porta di ingresso di un monastero di clausura stretta dove da 20 anni vive un caro mio amico...

(Don Gabriel GABATI)



## Il mese di Novembre: la messa in suffragio dei defunti e l'offerta per la messa. Perché?

Stiamo per entrare nel mese di novembre, che è per tutti il mese del ricordo specialissimo dei nostri cari defunti. Quale dono più prezioso potremmo fare loro che quello di aiutarli ad andare presto tutti in paradiso. È la preghiera loro dedicata, nella Comunione dei santi, il vero dono che possiamo e dobbiamo fare ad ognuno dei nostri cari, intensificando in questo tempo la preghiera di suffragio e le opere di misericordia. Mi diceva una signora anziana pochi mesi prima di morire: «*Il lume si spegne, il fiore appassisce, una preghiera Dio raccoglie*». Annoveriamo tra queste preghiere non soltanto quelle personali che recitiamo per i nostri defunti (L'eterno riposo; il Rosario; ecc...) ma anche la santa messa celebrata in suffragio di «coloro che ci hanno lasciato dormendo il sonno della pace». Questa pia e antica tradizione di celebrare l'eucaristia in suffragio dei defunti, che esprime una grande fede nel valore del sacrificio di Cristo, morto e risorto per la nostra salvezza, non ci permette però di legare la salvezza all'automatismo, cioè alla semplice e materiale esecuzione delle sante messe celebrate oppure delle preghiere recitate. Si vuole in queste tradizioni affermare anzitutto la nostra fede nel sacrificio di Cristo, attualizzato nella celebrazione dell'Eucaristia, aggiungiamo la nostra preghiera personale e il sacrificio di una parte dei beni con generosità e lasciamo che il Signore nella sua infinita misericordia decida quello che è meglio per i nostri cari. Ancora una volta tutto è lasciato alla misericordia del Signore nostro Dio e del Suo Figlio, che provvede sempre per i suoi figli, vivi e morti. Non dobbiamo neanche dimenticare che il sacrificio di Cristo diventa pienamente efficace per noi e i nostri defunti nella misura in cui la nostra esistenza diventa concreta partecipazione alla vita di Cristo.

Se le nostre preghiere non si radicano quindi in nessun meccanismo automatico come funzionerebbero per esempio le nostre attuali macchine quasi "automatiche" (metti i soldi e ottieni quello che desideri), sorge allora la domanda: Perché dare le offerte per la santa messa celebrata sia per i defunti sia per i vivi? Un sguardo storico ci può aiutare a rispondere a questa domanda. La descrizione della Messa tramandata da san Giustino nell'anno 150 circa (Apologia 1,67) testimonia che fin dalle origini la condivisione del Corpo di Cristo, esigeva anche la condivisione dei beni materiali (pane, pesce, frutta, latte, ecc.) con i poveri. Era un gesto che faceva normalmente parte della messa: ognuno portava quello che poteva e al termine della celebrazione i poveri prendevano quello che occorreva loro. Con l'accrescimento delle comunità, ragioni pratiche, facilmente intuibili, hanno condotto a sostituire i doni in natura con il denaro. Così la corretta e significativa tradizione di offrire qualcosa in segno di condivisione a suffragio dei defunti nella consapevolezza che "la carità copre una moltitudine dei peccati" (1 Pietro 4,8), oggi la esprimiamo con una offerta in denaro. Dobbiamo dire chiaramente che l'offerta data non "compra" la messa e che l'eventuale intenzione particolare non esaurisce il sacrificio di Cristo che è sempre celebrato per tutti i vivi e per tutti i defunti. Nella seconda preghiera eucaristica preghiamo infatti il Signore: «*Ricordati dei nostri fratelli, che si sono addormentati nella speranza della risurrezione e di tutti i defunti che si affidano alla tua clemenza: ammettili a godere la luce del tuo volto*». Non esiste e non può esistere quindi la "mia" messa.

(Don Gabriel GABATI)

### Festa di Ognissanti e Commemorazione dei Fedeli Defunti Programma delle Sante Messe

#### Martedì 1 NOVEMBRE 2016

- Ore 8.00 S. Messa a S. Caterina
- Ore 10.00 S. Messa all'Oratorio/Casa del Fanciullo
- Ore 11.15 S. Messa Chiesa dell'Assunta
- Ore 15.00 S. Messa per i Defunti a S. Bernardino,  
a seguire, Benedizione delle Tombe
- Ore 17.00. S. Messa a S. Caterina

#### Mercoledì 2 NOVEMBRE 2016

- Ore 8.00. S. Messa a S. Caterina
- Ore 11.00. S. Messa a San Bernardino
- Ore 17.00. S. Messa a S. Caterina



**1° NOVEMBRE FESTA DI  
OGNISSANTI**



## **“Decisamente Abili”: una finestra aperta sul mondo della disabilità.**

E' sempre difficile parlare di disabilità senza cadere nella retorica e nel pietismo ma ogni tanto fa piacere riscontrare che è possibile smentire la regola. Domenica 16 ottobre si è svolto il primo dei quattro incontri organizzati dal Comune di Trevignano con altrettante persone che hanno fatto della loro disabilità un'arma per vincere la diversità, non a caso il ciclo di incontri ha come titolo:

Marco De Alexandris, affetto da tetraplegia spastica causata da un errore medico alla nascita, ha una storia davvero particolare. Il viso è dolce, i suoi grandi occhi chiari trasmettono una grande serenità, tutto di lui rimanda ad una grandezza interiore.

Marco parla attraverso sua mamma.

Sin dalle prime diagnosi Marco sembrava destinato ad un'esistenza in stato vegetativo ma la sua tenacia, unita alla determinazione dei suoi genitori, ha consentito di stravolgere questa sentenza.

Dopo ben 17 anni trascorsi nell'impossibilità di comunicare con il mondo esterno, Marco ha avuto l'opportunità di iniziare a “svelarsi” attraverso il computer.

Ciò che è emerso è straordinario: Marco ha delle doti di apprendimento notevoli, cosa che gli ha consentito di sviluppare capacità comunicative di spessore non solo per la qualità del linguaggio ma soprattutto per i contenuti. Ha già scritto un primo libro e diverse poesie, alcune delle quali hanno ottenuto riconoscimenti e premi.

I suoi versi parlano dei nostri tempi, delle nostre emozioni, delle nostre debolezze, arrivano, colpiscono, commuovono, sono come delicate carezze che giungono al cuore cariche di speranza.

Non parla Marco, ma le sue parole rimbombano e lasciano un'eco cui non si può restare indifferenti.

Marco vive una gran fede e ha da tempo accettato con benevolenza il disegno a lui riservato, consapevole di dover assolvere a un grande compito.

Amore e accettazione, queste le due “leggi” che regolano il mondo – dice Marco.

Il Vangelo è il manuale di istruzioni attraverso il quale trovarne corretta applicazione.

Il suo corpo sgraziato e offeso è un contenitore, scoprirne il contenuto è affascinante.

Che lezione! Quante volte associamo ad un volto apparentemente inespressivo un vuoto interiore!

Quante volte parliamo di disabilità associando a questa parola un insieme indistinto di incapacità, senza prestare la dovuta attenzione al reale “sentire” di queste persone.

Come rapportarsi quindi con queste realtà? Come imparare a dare e a ricevere?

Come riuscire a sottolineare le abilità e non le disabilità per far sì che queste si trasformino in risorse?

“Ogni respiro porta alla grandezza di Dio” e noi in questo nostro viaggio dovremmo iniziare a mettere in valigia “sapienza e fantasia” – per parafrasare Marco – e lasciar volare il nostro cuore perché possa entrare in sintonia con queste anime speciali. Grazie Marco.

---

### **Tanti Auguri per i Cinquanta Anni di Matrimonio celebrati da:**

**CATENA Alberto e SILENZI Anna Maria: 1966 - 10 ottobre - 2016**



**CATENA Guerino e LILLI Rossana: 1966 - 13 ottobre - 2016**

# Le Confraternite di Trevignano nel libro dei verbali 1820-1869

## I verbale del 9 luglio 1848

Di fatto la Congregazione non fu più interpellata mentre venne chiamato a Sutri il Camerlengo Luigi Ortenzi cui fu ordinato di assistere alla stipulazione del contratto come rappresentante della Confraternita. L'Arciprete Avincola è chiamato a testimoniare delle forti pressioni e minacce esercitate direttamente dal Vescovo Basilici sullo sventurato Camerlengo perché alla fine sottoscrivesse il contratto e della sua riluttanza a farlo; nel verbale viene, quindi, riportata tra parentesi la conferma data dall'Arciprete circa la violenza subita da Ortenzi per indurlo alla firma del contratto.

A questo punto l'arringatore descrive le conseguenze di quel contrastato contratto che, oltre a produrre sconcerto e delusione nell'intera popolazione, aveva anche provocato di fatto lo scioglimento della confraternita che da allora non si era più riunita. Questo spiega anche la mancanza di verbali per vari anni, nel corso dei quali i confratelli non avevano smesso di chiedere al Vescovo di intervenire sulla questione per cercare una soluzione.

Il pragmatismo dell'arringatore si apprezza quando dichiara che è finito il tempo delle grida e delle chiacchiere e chiede al Vescovo di poter agire a Roma allo scopo di dichiarare nullo il contratto di enfiteusi o, in subordine, almeno di ottenere un canone equo e commisurato alla reale consistenza del patrimonio enfiteutato.

Viene anche motivata la nullità del contratto, attribuita al fatto che *“Luigi Ortenzi non aveva nessuna autorità di stipulare il contratto. I rappresentanti della Compagnia erano il Primicerio e gli Ufficiali e non già il Camerlengo le di cui attribuzioni si limitavano alla sola amministrazione economica a' termini del sinodo Diocesano.”* Dunque la Confraternita non aveva conferito alcun mandato al Camerlengo, anzi, quando è stata chiamata a pronunciarsi aveva chiaramente detto all'unanimità di essere contraria al contratto di enfiteusi. Lo stesso Vescovo non poteva disporre dei beni perché non gli era consentito *“di arbitrare sulle sostanze dei luoghi pii o far contratti contro la volontà dei veri padroni.”*

Francesconi contesta anche che la licenza di stipulare, la Breve pontificia e la lettera della Congregazione dei vescovi rappresentino una legittimazione del contratto, in quanto appare chiaro che era richiesta una approvazione da parte della Confraternita che non è mai stata rilasciata. Inoltre, manca qualunque prova della evidente utilità del contratto per i Luoghi Pii, che, secondo le sue valutazioni, hanno perso più di 200 scudi annui.

La situazione poi rischia di aggravarsi ulteriormente per la decisione governativa di gravare gli immobili con altre tasse che il Principe ha già dichiarato non essere di sua spettanza; inoltre si fa cenno ad altre *“novissime leggi”* che permettevano all'enfiteuta di affrancarsi dai canoni pagando una somma una tantum. Nel caso in specie, Francesconi calcola che il Principe potrebbe approfittare della normativa e con un esborso di 3.200 scudi venire in possesso di beni del valore di oltre 14.000 scudi.

Dunque, l'arringatore chiede al Vescovo di consentire alla Confraternita di agire giudizialmente a tutela delle sue ragioni e del patrimonio della Chiesa. Il Vescovo mette ai voti la proposta che passa con 15 voti favorevoli e due contrari. Bernardino Francesconi conclude proponendo che l'Arciprete Avincola dovrà curare la redazione di un memoriale *“essendo egli perfettamente informato di tutte le cose al pari ed anche più di me e di tutti noi”*.

Si conclude così un documento di notevole interesse storico dal quale emergono con diretta evidenza non solo i rapporti socio-economici del tempo ma anche la natura degli individui con i loro pregi e difetti.

Nel successivo verbale del 1852, il nuovo Vescovo Mons. Petocchi nomina direttamente le cariche della Confraternita dove troviamo tra gli Assistenti Bernardino Francesconi e come Camerlengo quel Raffaele Forty che avevamo visto quale Amministratore dei Luoghi Pii. Non si fa alcun cenno alla causa per l'enfiteusi perpetua che si riaffaccia però nel successivo verbale del 1858 quando il Vescovo Lorenzo Signani invita espressamente i fratelli a riscuotere i canoni scaduti da parte del Conti e, quindi, del principe Torlonia a lui succeduto.

Le perplessità dei fratelli sono ovviamente legate a non voler compiere atti che in qualche modo possano risultare di acquiescenza nei confronti delle ragioni del Conti e dei suoi aventi causa, ma il Vescovo, anche in considerazione della situazione di estremo bisogno della Congregazione, ordina che i canoni siano riscossi *“senza che ciò possa nuocere alle ragioni e ai diritti dei Luoghi Pii i quali potranno bensì mandare ad effetto quanto venne risoluto”* in occasione della famosa riunione del luglio 1848.

A questo proposito vengono incaricati all'unanimità Ercole Capitani e Bernardino Francesconi di riscuotere i canoni arretrati e ritirarne il Laudemio. Con questo termine, derivante dal latino medievale laudemium, si era soliti indicare una prestazione, di norma in denaro, che veniva data al concedente dall'enfiteuta nel momento in cui si trasferiva il diritto di enfiteusi. E questo era proprio il caso in quanto, come abbiamo già visto, nel 1854 Cosimo Conti aveva stipulato due contratti preliminari di vendita dei suoi diritti in favore del Principe Torlonia.

E' interessante notare che, proprio nella causa contro i Torlonia che i Luoghi Pii intrapresero in prosecuzione di quella contro Conti, nella comparsa conclusionale dei Torlonia si fa esplicito riferimento al fatto che il 15 luglio 1858 i Luoghi Pii avevano compiuto la ricognizione in Dominum e ricevuto il laudemio, dichiarando di approvare e sanzionare il passaggio dell'enfiteusi.

(Segue da pag.7)

Quello che i fratelli temevano potesse accadere con la riscossione del contestato e inadeguato canone era accaduto. Ma la causa, come ben descritto nel già citato "Trevignano racconta", non era finita e, secondo le migliori tradizioni italiane in tema di giustizia, si protrasse come abbiamo detto fino al 1909.

Della causa si parla ancora nel verbale del 22 gennaio 1865 alle ore 22, per decidere di attendere l'esito, atteso a breve, di una causa intentata da Don Filippo Silvestri che era del tutto simile a quella della Confraternita. In questo modo si sarebbe valutato con maggiori elementi se disporre o meno una nuova perizia a sostegno delle tesi della Confraternita.

E' questo l'ultimo cenno che nel libro si trova a proposito di questa vicenda che ha segnato profondamente la vita associativa ed economica della Confraternita. Infatti, nei successivi verbali del 1866 e del 1869 con cui si conclude il libro si torna ad argomenti tradizionali tra i quali merita di esser segnalata la decisione riguardante la sepoltura dei morti che era uno dei compiti cui dovevano presiedere i confratelli. Il Vescovo Giulio Lenti dispone che 4 confratelli per ciascun mese provvedessero alle sepolture e percepissero un compenso di 5 soldi dai familiari del defunto che possono pagare; in caso di poveri invece nessuna somma sarebbe stata corrisposta.

Si conclude così questo breve ma intenso libro delle Confraternite del SS. Sacramento e del Gonfalone che

ancora oggi sono presenti nella vita del paese durante le Celebrazioni liturgiche della Parrocchia dell'Assunta; è infatti assai facile vederli con indosso la loro particolare foggia d'abito che li distingue. I confratelli del SS. Sacramento indossano sopra il camice bianco, cinto da un cordone rosso, la loro caratteristica mantella rossa mentre quelli del Gonfalone si riconoscono per il cordone blu e la mantella di identico colore; inoltre, sempre i confratelli del Gonfalone portano sul petto uno stemma metallico raffigurante la Vergine Maria.



---

## Il Coro Parrocchiale: si riparte!

Quanto è bella la santa messa animata da un Coro vivo e dall'assemblea che partecipa cantando! È la sfida che il Coro Parrocchiale si assume in questo nuovo anno pastorale dopo questi due anni un po' difficili per vari motivi. I coristi si sono ritrovati giovedì per confrontarsi e trovare vie e mezzi in modo da far "ripartire" il nostro Coro Parrocchiale. Prima di tutto, il Coro si impegna ad animare cantando la messa della domenica alla Chiesa Parrocchiale dell'Assunta alle ore 11.15. Il coro sarà accompagnato dal Maestro Dario all'organo oppure da Alessandro Gagliardi con la chitarra. È un bel impegno per tutti! Per poterlo realizzare è stato deciso all'unanimità di organizzare ogni giovedì delle prove di canto. Queste si svolgeranno giovedì alla Chiesa di S. Caterina subito dopo la messa vespertina, dalle 17.30 alle 18.30.

Caro lettore/cara lettrice, se vuoi anche tu partecipare, le porte sono largamente aperte! Poco importa se sei stonato!!! L'importante è esserci, e poi per il resto si vedrà, diceva un vecchio saggio!

Basta presentarsi a S. Caterina il giorno delle prove ed è fatto!

---

## DEFUNTI DEL MESE

In memoriam di Annamaria ACERBO  
(deceduta 22/10; funerali 24/10/2016).  
Grazie per il tuo "caffè" sempre caldo!  
"L'eterno riposo donale, o Signore".